

luoghi di abitazione costieri e il mare. Gli autori antichi, considerati nella loro successione cronologica, ci danno le seguenti informazioni circa la condizione del lido e dei fiumi della regione al tempo che essi conoscono:

Strabone (1) conosce la vicinanza di Aquileia al golfo Adriatico, da cui dista 60 stadi e conosce pure le lagune e le paludi che percorrono il litorale da Rimini fino ad Aquileia;

Vitruvio (2) ebbe occasione di accennare alle paludi che si stendevano in vicinanza della città, che ciò malgrado era saluberrima;

Pomponio Mela è il primo che chiaramente afferma che il Natisone tocca non lontano dalla sua foce Aquileia (2) e subito dopo nomina il Timavo;

Plinio (4) infine, nel descrivere la costa da occidente ad oriente, dal Tagliamento al Timavo, enumera il *Tiliaventus maius* (= Tagliamento), *minusque* (= lo Stella), *Anassum* (= il Corno), *quo Varianus* (= Corgnolizza) *defluit Alsa* (= Ausa), *Natisso* (= Natisone), *cum Turro* (= Torre), *praefluentes Aquileiam coloniam XV m. a mari sitam*; *amnis Timavus* (= Timavo).

Da Plinio si discende, senza trovare altre notizie, fino ad Erodiano (5) che ripete che il « fiume » scorre lungo le mura e fornisce alimento alla « fossa » ed acqua alla città, e, descrivendo la discesa di Massimino, lo fa fermare ad un gran fiume lungi 16 miglia dalla città, che si identifica con l'Isonzo (6). Qualche decennio più

(1) STRAB., V, 1, 8 (p. 214). Ἡ ἀλίιστα τῷ μυχῶ πλησιάζει, aggiunge che ἀναπλεῖ δὲ ἄλκασι κατὰ τὸν Νατίσωνα ποταμὸν ἐπὶ πλείστους ἐξήκοντα σταδίου, e V, 1, 11 (p. 217): Marco Lepido costruisce una via da Bologna ad Aquileia παρὰ τὰς ῥίζας τὰς τῶν Ἄλπεων ἐγκυκλούμενος τὰ ἔλη; cfr. PAIS, *Italia antica* I, 148 e seg., 178, in cui sostiene che Strabone compose il libro V su vecchi materiali.

(2) 20, 3: *Gallicae paludes ... quae circum(cingunt) Altinum, Ravennam, Aquileiam aliaque quae in eiusmodi locis municipia sunt proxima paludibus habent incredibilem salubritatem.*

(3) II, 4, 61: *Natiso non longe a mari ditem attingit Aquileiam.*

(4) N. H. 3, 126.

(5) VIII, 2: Aquileia è ricca di mercanzie διὰ γῆς ἢ ποταμῶν κατακομιζόμενα e continua: ποταμὸς παραρρεῖ τὸ τεῖχος, ὁμοῦ παρέχων τε προβολὴν τάρρου καὶ χορηγίαν ὕδατος.

(6) VIII, 4: πρὸς τινὶ ποταμῷ μεγίστῳ, ἀπέχοντι τῆς πόλεως σημεῖα ἑκατάδεκα, lo trova gonfio per le piogge e accenna al ponte rovinato; cfr. JUL. CAPIT., *Max. duo* 22.